

## Il diabete nella popolazione adulta del Piemonte: i risultati PASSI 2011-2014

### Quante persone tra i 18 e i 69 anni riferiscono diagnosi di diabete?

Con le oltre 12.000 interviste effettuate tra il 2011 ed il 2014, PASSI stima che in Piemonte abbiano avuto diagnosi di diabete circa 110mila persone tra i 18 e i 69 anni di età (corrispondenti a poco meno del 4% della popolazione di questa età).

La prevalenza di diabetici aumenta con l'età e tra i 50 ed i 69 anni risulta l'8%, corrispondente a quasi 90mila persone. Il diabete risulta più frequente tra gli uomini, nella popolazione più svantaggiata per istruzione o condizioni economiche e tra i cittadini italiani rispetto agli stranieri.

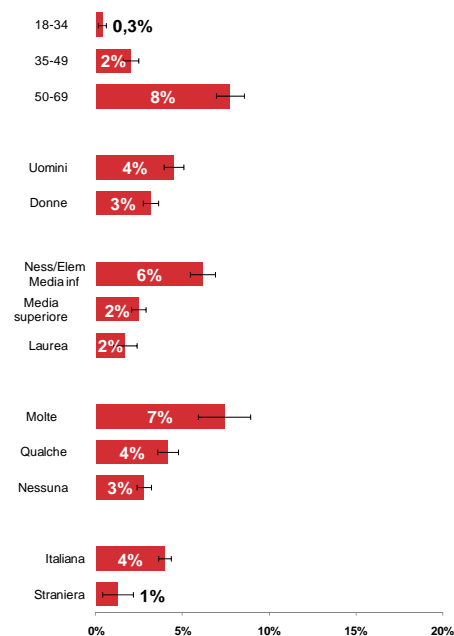
In Italia poco più del 4% della popolazione tra i 18 e i 69 anni riferisce diagnosi di diabete e la prevalenza risulta generalmente maggiore nelle regioni meridionali rispetto al Centro e al Nord Italia.

Il diabete è notoriamente associato all'eccesso ponderale e, tra i 18 e i 69 anni, in Piemonte riguarda il 6% delle persone in sovrappeso e l'11% di quelle obese.

### Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche

PASSI 2011-2014

Regione Piemonte: 3,8% (IC95%: 3,5-4,2%)



### Le persone con diabete presentano altri fattori di rischio cardiovascolare?

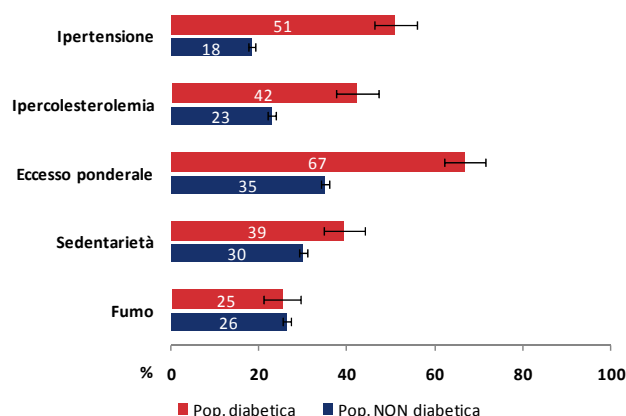
Iperensione, ipercolesterolemia, eccesso ponderale e sedentarietà sono più frequenti nelle persone con diabete rispetto a quelle non diabetiche.

In Piemonte, l'abitudine al fumo di sigaretta non mostra invece differenze tra questi due gruppi, contrariamente a quanto si osserva nel Pool nazionale (diabetici 23%; non diabetici 27%).

La diffusione di questi fattori di rischio cardiovascolare nei diabetici è analoga in Piemonte a quella del livello nazionale.

Unica eccezione una prevalenza minore in Piemonte di eccesso ponderale (67% vs 74%), che però riguarda anche la popolazione non diabetica (35% vs 41%).

Regione Piemonte - PASSI 2011-2014



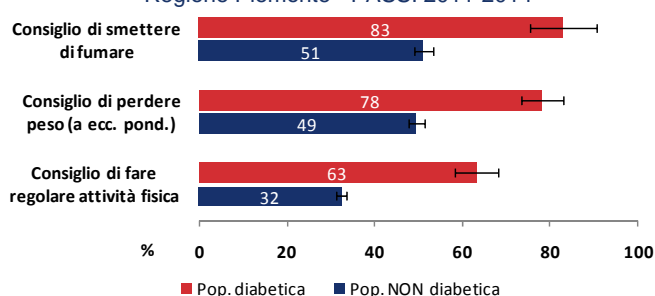
### Le persone con diabete ricevono da medici o operatori sanitari consigli sugli stili di vita?

Nei 12 mesi precedenti l'intervista, la maggioranza dei diabetici ha ricevuto da un medico o da un altro operatore sanitario, il consiglio di fare regolare attività fisica (55%), di smettere di fumare (83%) o, se in eccesso ponderale, di perdere peso (78%).

I diabetici ricevono questi consigli con frequenza maggiore rispetto alla popolazione non diabetica.

Gli operatori sanitari mostrano un'attenzione ancora limitata allo svolgimento dell'attività fisica regolare.

Regione Piemonte - PASSI 2011-2014



## Le persone con diabete controllano e contrastano i fattori di rischio ?

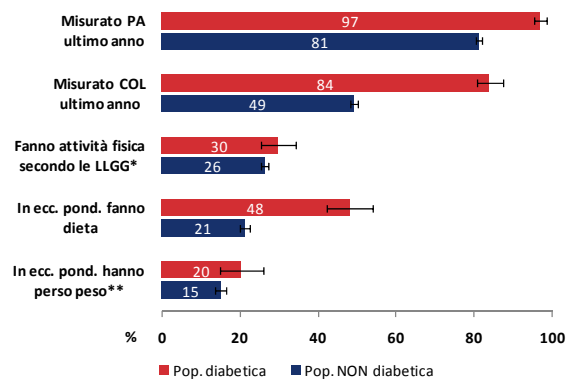
La maggior parte dei diabetici aderisce al monitoraggio annuale della pressione arteriosa e della colesterolemia. Tra quelli in eccesso ponderale quasi la metà segue una dieta e circa un quinto ha perso almeno 2 kg nell'ultimo anno.

Lo svolgimento di attività fisica secondo le LLGG\* riguarda il 30% dei diabetici, prevalenza non molto diversa da quella osservata nella popolazione non diabetica.

\*Adesione alle linee guida (LLGG): 30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana, e/o attività intensa per più di 20 minuti per almeno 3 giorni settimanali (vd anche [www.epicentro.iss.it/passi/dati/attivita.asp](http://www.epicentro.iss.it/passi/dati/attivita.asp)).

\*\*Interviste 2011-2013 (nel 2014 domanda PASSI su variazione di peso non effettuata).

Regione Piemonte - PASSI 2011-2014



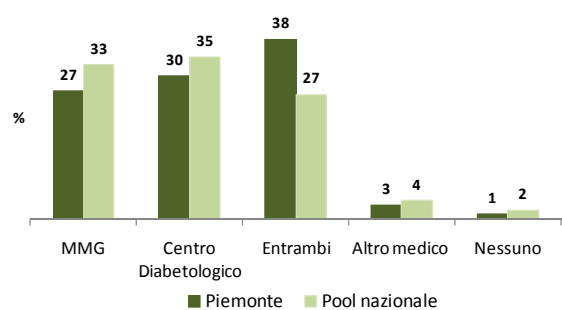
## Da chi e come vengono assistite le persone con diabete?

In Piemonte quasi 4 diabetici su 10 (38%) dichiarano di essere principalmente seguiti sia dal medico di famiglia sia dal centro diabetologico, con valori in crescita tra il biennio 2011-2012 (33%) e quello 2013-2014 (42%).

Il centro diabetologico viene identificato come principale riferimento per la malattia da 3 diabetici su 10 (30%) e poco inferiore è la quota che si affida principalmente al medico di famiglia (27%).

A livello nazionale i diabetici che si affidano sia al MMG che al centro diabetologico sono invece meno (27%) di quelli che identificano come principale riferimento solo uno dei 2 (MMG: 33%, centro: 35%).

Da chi sono seguiti principalmente i diabetici  
PASSI 2011-2014

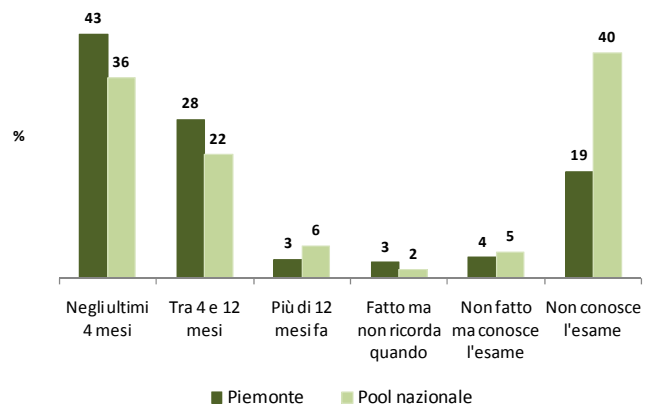


Il controllo dell'emoglobina glicata (HbA1c) negli ultimi 4 mesi in Piemonte viene effettuato dal 43% dei diabetici.

Il 19% dei diabetici non conosce l'HbA1c ed il 4%, pur conoscendolo, non ha fatto questo esame.

A livello nazionale la conoscenza e l'utilizzo del monitoraggio con emoglobina glicata sono meno diffusi che in Piemonte: il 40% dei diabetici non conosce l'esame e il controllo negli ultimi 4 mesi riguarda il 36% dei diabetici.

Controllo con emoglobina glicata (HbA1c)  
PASSI 2011-2014



Oltre l'80% dei diabetici è in trattamento farmacologico; di questi in Piemonte il 75% assume ipoglicemizzanti orali e il 29% insulina (83% e 22% nel Pool nazionale).

## Conclusioni

Tra i 18 ed i 69 anni la patologia diabetica riguarda circa 4 persone su 100, ma risulta significativamente più diffusa all'aumentare dell'età, al diminuire del livello di istruzione e del benessere economico, tra chi è in eccesso ponderale e tra gli italiani rispetto ai coetanei stranieri.

Le persone con diabete effettuano con frequenza maggiore rispetto al resto della popolazione il monitoraggio e il contrasto dei fattori di rischio cardiovascolari. Rimangono auspicabili ulteriori miglioramenti, in particolar modo per lo svolgimento di sufficiente attività fisica e per l'adesione ad una dieta da parte dei diabetici in eccesso ponderale.

In Piemonte la presa in carico del paziente diabetico, il suo monitoraggio metabolico e le modalità di terapia mostrano profili diversi da quelli osservati nel Pool nazionale. Ulteriori miglioramenti sono possibili, anche quando le prevalenze del Piemonte risultano maggiormente aderenti a quanto richiesto dalle Linee Guida nazionali.

PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta avviato in Italia nel 2007. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le Regioni e le Province Autonome partecipano alla sorveglianza. Un campione di residenti di età compresa tra i 18 e i 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle ASL, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per ASL) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. In Piemonte sono state effettuate quasi 30mila interviste dall'avvio della sorveglianza (12.861 tra 2011 e 2014).

Per altre informazioni: - [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi);

- [www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/sorveglianza-epidemiologica/960-passi-fascia-deta-18-69-anni](http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/sorveglianza-epidemiologica/960-passi-fascia-deta-18-69-anni)

